



**Bilancio meteo** In appena due mesi sono caduti un quarto dei millimetri di pioggia di un anno. Non succedeva dal 1991, spiegano gli esperti

## La primavera del maltempo record

Quella che sta per terminare è stata la terza primavera più fredda degli ultimi vent'anni e anche la più piovosa. Se maglioni e cappotti fuori stagione, raffreddori inattesi e tanta pioggia avevano fatto sospettare qualcosa di anomalo, l'Arpa certifica questa sensazione con uno studio sull'andamento climatico degli ultimi tre mesi.

Non solo, dunque, la primavera 2013 ha avuto temperature al di sotto della media (-0,5 gradi), ma sono state soprattutto le precipitazioni, insieme al numero di giornate di maltempo, a fare registrare dati record: 328 i millimetri di pioggia caduti complessivamente nel trimestre, un valore superato solo nel 1991, ma in autunno. Secondo l'Arpa «si arriva così a un record assoluto su tutto il periodo dal '91 a oggi»: +135 millimetri. L'agenzia

regionale sottolinea inoltre che «questa abbondanza è arrivata dopo un inverno ricco di precipitazioni, possiamo infatti calcolare 548 millimetri caduti, ovvero più dei tre quarti di quelli previsti per tutto l'anno».

Quanto alle temperature, il mese più freddo è stato marzo: -2,1 gradi rispetto alla norma. Nel ventennio solo due primavere sono state

più fredde: quella 2004 (-1 grado rispetto alla media) e il 1991 (1,1 gradi). «È stata una primavera fredda nei numeri ma ancora di più nella nostra percezione», sottolinea l'Arpa. Carlo Cacciamani, direttore del servizio meteo Arpa, ritiene queste cifre «legate solo in parte al cambiamento climatico». «Una certa variabilità tra le stagioni c'è sempre stata - commenta Cacciamani - Il clima si sta modificando perché il trend degli ultimi cinquant'anni indica un preoccupante surriscaldamento di 1,5 gradi della temperatura media. Questo influisce su quella variabilità rendendo le oscillazioni più frequenti ma anche causando fenomeni meteorologici più estremi». Tutto questo come si rifletterà sulla prossima estate? Per l'esperto «non è possibile spingersi molto lontano, sicu-

mente nei prossimi giorni e fino al 21 giugno la stabilità porterà a un aumento della temperatura fino a 30 gradi, poi dovrebbe tornare un po' di fresco, al momento si prospetta un'estate non eccessivamente calda, ma è presto per dirlo». Un effetto positivo della primavera «fredda» di quest'anno è stato quello di avere limitato gli sforamenti dei limiti di concentrazione di pol-

veri sottili nell'aria. «Fino ad ora i giorni con più di 50 microgrammi per metro cubo sono stati 33 - spiega Marco Deserti, responsabile Arpa dei controlli sulla qualità dell'aria -. Siamo ancora al di sotto dei 35 permessi dalla legge. Gli altri anni a metà marzo eravamo già abbondantemente sopra quel livello». Nel 2012 da gennaio al 10 giugno gli sforamenti erano stati 51, per Deserti l'influenza della «primavera autunnale» è stata determinante: «Il vento e la pioggia "puliscono" l'atmosfera permettendo di evitare il gran numero di sforamenti, evitando la formazione della cappa che provoca l'innalzamento di quei valori. In vista dell'estate sarà più importante il tasso di ozono perché le alte temperature modificano le caratteristiche degli inquinanti. Anche per quanto riguarda l'ozono negli anni scorsi gli sforamenti sono stati continui».

**Mauro Giordano**



### Allagamenti

Un fiume d'acqua e fango che ha inondato via di Casaglia durante una delle tante forti piogge della stagione passata

